

"La Madre Scrilli è educatrice per vocazione"
Intervista a Sr Maria Stella Marzano
Superiora Generale, Congregazione delle Suore Carmelitane
Istituto di Nostra Signora del Carmelo

La B. Maria Teresa Scrilli fu profondamente legata alla spiritualità carmelitana. *Quali figure carmelitane l'hanno ispirata e in che modo si riflette nei suoi scritti ed insegnamenti alle suore?*

R.: "La Madre è stata soprattutto devota della santa fiorentina Maria Maddalena de' Pazzi conosciuta ancora adolescente leggendo le vite di sante. Ne rimase affascinata e attratta dalla sua spiritualità tanto che quando avvertì la vocazione alla vita consacrata scelse il monastero delle carmelitane in cui si trovano i resti mortali della santa "della qual Santa io ero stata sempre devota".

La spiritualità di S. Maria Maddalena ha inciso profondamente sulla spiritualità della Madre Scrilli e dell'Istituto.

Il primo sguardo va alla Passione di Gesù che diventa passione, partecipazione alle sofferenze di Cristo per "il bene delle anime". La spiritualità scrilliana ha quindi come centro il Cristo sofferente. Ella era "disposta a soffrire (nelle sue membra) qualunque pena e martirio, e questo nel meditare i di Lui patimenti, tanto è vantaggiosa cosa per noi il meditare le sue pene". Nostro segno distintivo che abbiamo sullo scapolare è la nuda croce.

Il secondo elemento in comune con la santa fiorentina è l'unità delle due sorelle Marta e Maria, l'azione e la contemplazione. Non c'è dualismo tra amore di Dio e amore del prossimo. Per S. Maria Maddalena all'anima non basta amare solo Dio ma deve essere unito all'amore del prossimo e consiglia che ci sia equilibrio tra queste due dimensioni.

La Madre Scrilli dice che bisogna "lasciare Dio per Dio, cioè lasciare Dio nella contemplazione di Maria per ritrovarlo nei propri doveri delle cure di Marta. Dio gode di lasciare di godere di Lui, per faticare per Lui, e poi tornare a riposare in Lui".

Altra figura importante per la Madre Scrilli è stata Santa Teresa d'Avila che è entrata nella sua vita quando si è iscritta al TOC teresiano a Firenze e ne ha seguito poi le orme tanto, da mettere l'istituto nascente sotto la denominazione di oblate teresiane."

La B. Maria Teresa Scrilli dovette convivere con i conflitti politici, l'anticlericalismo e la massoneria, che erano diffusi all'epoca e che misero in pericolo diversi progetti da lei intrapresi. *Quali sono le sfide che la congregazione deve affrontare oggi e come vengono affrontate nello spirito della B. Maria Teresa Scrilli?*

R.: “Agli inizi della fondazione l’anticlericalismo e la massoneria, molto presente a Montevarchi, luogo d’origine dell’Istituto, ha influito negativamente tanto da provocarne la soppressione, benché la Madre godesse di molta stima da parte dei notabili del paese, ma fortemente contrari alla presenza di religiose e religiose educatrici.

La Madre Maria Teresa non ha accettato tutto passivamente, ha affrontato con molta diplomazia e autorevolezza le avversità, i politici e quanti osteggiavano la loro vita di consacrate e di persone libere, rivendicando per sé e per le consorelle diritti e rispetto come qualunque altro cittadino. Sono insegnamenti che anche oggi possiamo e dobbiamo mettere in pratica.”

Per l’Istituto di Nostra Signora del Carmelo, il compito educativo è centrale, ed era il desiderio di Madre Maria Teresa Scilli, che visse in un’epoca in cui l’accesso era privilegio di pochi. *Qual è l’attualità di Maria T. Scilli nella formazione umana e cristiana dei bambini e dei giovani, e come i genitori vengono coinvolti nell’educazione dei figli?*

R.: “La Madre Scilli è educatrice per vocazione. Ha voluto come obiettivo principale dell’Istituto l’educazione della gioventù tanto da farne un quarto voto. Gli ospedali e le case di riposo sono opere postume introdotte dalla cofondatrice Madre Maria Mosca secondo le esigenze del tempo (prima guerra mondiale, feriti di guerra, assistenza agli invalidi di guerra).

“L’educatrice s’impegna a servire nella gratuità”, con attenzione ai più poveri. Questo è quanto la Fondatrice ha voluto e trasmesso, ma alla gratuità occorre affiancare elementi essenziali che non devono mancare in una educatrice: autorevolezza della persona, frutto di esperienza, competenza, coerenza di vita, coinvolgimento personale insieme a senso di responsabilità, che si attua nella serietà con cui si svolge la missione.

Le virtù che la suora educatrice di Nostra signora del Carmelo deve praticare, secondo la Fondatrice sono: carità, amorevolezza unite a dignità, decoro, austerità, cercando di avere sempre gli stessi sentimenti del loro “divino Maestro e Sposo Gesù” e “tendere al bene di quelle creature da Dio date a coltivare” e mai per una soddisfazione personale.

Nella Madre Scilli si può notare una particolare affinità, un medesimo sentire e agire con Don Bosco e il suo metodo Preventivo. Queste due belle anime si sono conosciute a Firenze, si sono incontrate, si sono parlate, si sono scambiate lettere.

L’impegno educativo, secondo l’insegnamento della Madre, deve essere sostenuto dalla preghiera a imitazione di Gesù il quale «predicava il Vangelo di Dio», guariva gli ammalati e poi «si ritirava in un luogo deserto e là pregava» (Mc 1,35).

È fondamentale il coinvolgimento dei genitori nell'opera educativa dei figli per avere un percorso unico, condiviso, collaborativo e per questo si organizzano incontri formativi e ricreativi per renderli parte attiva nella vita della scuola."

Le opere delle Suore si estendono anche agli ammalati negli ospedali e agli anziani nelle case di riposo. *Come la B. Maria T. Scilli è stata d'ispirazione per unire la spiritualità carmelitana con una forte dimensione del servizio?*

R.: «Vivere nell'ossequio di Gesù Cristo ... meditando giorno e notte la Parola di Dio e vegliando in preghiera» è l'ideale contemplativo del Carmelo al quale si affianca la fraternità, che si ispira alla prima comunità di Gerusalemme, e il servizio per i più svantaggiati nel corpo e nello spirito.

Come già detto per la Madre Scilli Marta e Maria si compenetrano. La preghiera deve sostenere il servizio ai fratelli perché ella dice "ove non s'infonde, attinger non si può". La preghiera è l'anima del nostro apostolato."

Il buon seme, gettato dalla B. Maria Teresa Scilli, si sviluppò dopo la sua morte e oggi vede il suo istituto presente in varie nazioni nel mondo. *Come si incarnano gli insegnamenti della B. Maria Teresa Scilli nell'incontrare altre culture nel mondo?*

R.: "Nell'enciclica *Fratelli tutti* Papa Francesco dice che siamo tutti figli dello stesso Padre e quindi nessuno è più straniero all'altro.

Vivere e curare tutte le cose che ci sono comuni, il tutto ben mescolato con una buona dose di amore è la ricetta dell'accoglienza che abbiamo vissuto fin da quando, circa 50 anni fa, ci siamo aperte ad altre culture.

Tenerezza, amorevolezza, affabilità, rispetto, accoglienza della diversità, sono le virtù che la Beata Madre Maria Teresa raccomanda alle sue figlie per poter instaurare rapporti fraterni tra consorelle.

Occorrono uno sforzo continuo e costante per superare gli ostacoli che possono rendere difficoltoso il cammino, la valorizzazione delle diverse culture e il rispetto per ognuna di esse.

Essere aperte e accoglierle è annuncio e provocazione in un mondo in cui domina egoismo e chiusura per il diverso."